

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Prefettura, 10. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. in terza pagina sopra la firma 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne invant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos, iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

In tutta ITALIA: anno Lire 16 — semestre L. 8.50 — trimestre L. 5. — ESTERO: anno L. 30 — semestre L. 15. — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Giù gli idoli

Col secolo XX dovrebbero del tutto cadere gli idoli sorti a nostro disdoro nel secolo XIX.

Già la Scienza falsa (nota assai bene Mons. Jorio di Taranto) e ritorni in onore la Scienza, figlia di Dio, creazione della ragione e indagatrice del qua delle cose, ma sorretta, illuminata e fecondata dalle tradizioni scientifiche e dagli insegnamenti della fede.

Già la Civiltà laica e ritorni in onore la Civiltà cristiana, quella coltura del cittadino prodotta mercè l'organismo sociale, il quale però si appoggia a due forze, alla natura ed alla grazia, alla legge naturale ed al Vangelo.

Già il Progresso senza Dio e si rimpingua sul piedistallo il Progresso cristiano. Abbia pure come scopo il miglioramento materiale ed economico, ma a tre grandi indispensabili condizioni: migliori l'umanità nei rapporti materiali, ma non sia a danno del progresso intellettuale e morale; stia nei suoi confini e non li oltrepassi violando la morale evangelica, abbia come fine il miglioramento materiale, ma sia fine prossimo ed immediato e non già ultimo e molto meno unico, giacchè non può perdere di vista la vita eterna e ad essa subordinare deve il bene materiale; si avvantaggi pure di tutte le forze legittime che offre la natura e sono state perfezionate dall'ingegno umano nel secolo XIX, mercè le scienze sperimentali e sociali, ma le fecondi col sorriso di Dio e colle benedizioni della Chiesa, garanzia di onestà e di prosperità.

Scienza, Civiltà e Progresso cristiani donde e da chi? Secolo nuovo, lo sguardo a Roma! Ecco la Cattedra di S. Pietro in cui viive e parla Gesù Cristo, verità alla mente, via al cuore, vita al benessere.

Cose di Corte e di Governo

I sottosegretari al lavoro.

Roma, 19. — I nuovi sottosegretari di Stato, eccetto Ronchetti, ancora assente, dopo aver giurato nelle mani del presidente del Consiglio, alla Consulta, presero subito possesso dei loro uffici. Uno dei primi atti concordati fra Nasi e Cortese sarà quello di disciplinare in modo definitivo la questione delle sessioni straordinarie di esami universitari. Intanto, oggi, deliberarono di concedere, con alcune modalità limitative, la sessione richiesta dagli studenti di Napoli, per la quale vi furono tante agitazioni a Napoli ed alla Camera.

Saredo non si dimette.

Roma, 19. — Non è esatto quanto fu pubblicato da alcuni giornali, che Saredo intenda dimettersi da presidente della Commissione d'inchiesta per Napoli. Egli intende, anzi, compiere tale incarico con la maggior possibile sollecitudine, e non verrà a Roma neppure posdomani a presiedere l'adunanza plenaria del Consiglio di Stato.

Per il divorzio.

Roma, 19. — Berenini e altri deputati presenteranno una proposta d'iniziativa parlamentare per il divorzio.

Ma bravi i nostri cristiani dell'avvenire!...

Contro la riforma della procedura penale.

Roma, 19. — Sono pervenute al Ministero di grazia e giustizia le osservazioni di circa centotrenta uffici giudiziari, in maggioranza tribunali, sui principi adottati dalla Commissione di riforma della procedura penale. Tra i principali argomenti su cui l'opinione della magistratura è in grande maggioranza divergente dalle deliberazioni della Commissione ministeriale, devesi notare quello concernente l'intervento della difesa nell'istruttoria, che la Commissione limitatamente ha ammesso, mentre la magistratura la vorrebbe esclusa; un altro concerne la possibile riforma in peggio delle sentenze in grado d'appello, che la magistratura invoca come un freno alla facoltà di appellare.

Note e commenti

E il ministero?

Ecco: non sapevamo se fosse argomento più opportuno da trattarsi in carnevale ovvero in quaresima. Perchè veduto dall'alto si presenta uno spettacolo carnascialesco; veduto dal basso ci dà la figura d'una avanzata quaresima. Ci spie-

ghiamo. Lassù, tra le eccellenze di Montecitorio è sempre carnevale; quaggiù, tra il popolo, sempre quaresima. Dopo vagliato e rivagliato l'argomento, ci siamo decisi di trattarlo sotto il secondo aspetto. Ed eccoci oggi — primo giorno di quaresima — pronti a trattarlo.

Che si promette il paese?

Niente di buono e niente di bene il paese può ripromettersi dal nuovo ministero. La lunga tiritera che i giornali portano di riforme e di sgravi promessi dagli attuali ministri, resterà lettera morta.

Giudichiamo dai fatti, i quali ci dicono perfettamente il contrario di quanto essi — i ministri — promisero.

Come primo passo all'attuazione di quelle riforme, l'on. Giolitti che propone la tassa progressiva, è andato all'Interno; l'on. Prinetti, che vuole la trasformazione fiscale e il decentramento amministrativo è andato a dirigere gli affari esteri; l'on. evole Giusso, che è un liberista e forse sarebbe d'accordo nell'abolizione del dazio sul grano, è andato ai lavori pubblici! Quegli altri che si sappia non hanno propositi di rifare il mondo; motivo per cui le cose, si può affermarlo con facile profezia, rimarranno quali ora sono, e soltanto si studieranno e si attueranno le riforme che sono possibili e compatibili con l'integrità del bilancio tale e quale come avrebbero fattogli altri aspiranti ai portafogli ministeriali.

Chi sono essi.

Di Zanardelli non ce ne occupiamo; è abbastanza noto *ubi est orbi* come accanito anticlericale. Di lui parla anche a sufficienza il codice penale compilato sotto la sua direzione e del quale non può dirsi certamente che sia alla portata dei tempi. Del resto egli tiene nel gabinetto una carica *ad honorem*.

Piuttosto parliamo dei due uomini più influenti nel gabinetto e che occupano i due posti più in rilievo: Giolitti e Prinetti, ministro il primo degli interni, ministro il secondo degli esteri. Degli altri illustri carneadi chiamati su base di calcolo a cementare il magno edificio ministeriale, nulla possiamo dire per ora. E veniamo a Giolitti.

Rievocando.

Il giorno 23 novembre 1893 aprivasi il nostro Parlamento per tenere due sedute che resteranno famose negli annali parlamentari. Erano successi da poco gli scandali bancari, che tanto commossero non solo l'Italia, ma anche l'Europa tutta per la disinvolture con cui fu dilapidato dai nostri uomini politici il pubblico denaro. La camera — *more solito* — aveva incaricato una Commissione — che chiamossi poi dei sette — che esaminasse l'affare delle banche e desse relazione ai rappresentanti della nazione.

Zanardelli adunque — allora presidente della Camera — aperta la seduta, mostrò ai deputati il plico suggellato, contenente la sospirata relazione dei Sette. Fu un « oh! » lungo, interminabile di soddisfazione.

Qualcuno era di parere che si stampassero quanto prima e si distribuisse ai singoli. « Si stampi! » gridarono alcuni — « Nossignori, tuonò l'anima fiera di Imbriani; mentre si stampa, qua si vota, ed i condannati non devono prender parte al voto. La relazione è là; il nostro Presidente dissuggelli e legga. Ne faccio proposta formale ».

La proposta Imbriani venne accolta alla quasi unanimità e così alle 6 pom. si cominciò la lettura che durò fino alle 9 e mezzo.

L'effetto della lettura.

Il racconto particolareggiato, solenne di quegli imbrogli, di quelle mangerie, coi nomi e cognomi degli imputati, fatto in presenza ai rei e dinanzi a quei deputati che avevano di già nei loro discorsi incolpati i ministri, fece tale impressione, che determinò issotatto la caduta del ministero, senza aspettare niun voto di fiducia.

Nel domani — per tempissimo — il presidente del consiglio, accusato anche di aver sottratto all'inchiesta dei documenti, accusato di aver patrocinato i Tanlongo, i Chauvet e compagni, si recava al Quirinale per rassegnare nelle mani del re il potere e quello dei soci.

Nel pomeriggio del 24 la Camera si raccolse di nuovo. La tornata fu breve, ma così tempestosa, che nulla sono al confronto le sedute tempestosissime nelle quali caddero i due ministri Crispi e Pelloux. Erano urla, erano pugni che si dirizzavano al presidente del Consiglio, il quale si affrettò a dichiarare che il ministro aveva rassegnate le dimissioni.

« Non si è dimesso, è scappato » grida Cavallotti. « E' scivolato nel fango » grida Imbriani. A cui il presidente — fur di sé dalla vergogna e dalla rabbia: « Per quanto si stori, non riuscirà mai a far giungere il suo fango neppure sulla punta de' miei stivali ». E l'Imbriani di rimando: « Ma che stivali!... Il fango l'avete sulla faccia ». Il tumulto allora

giunse al colmo e in mezzo a un baccano infernale, una voce squillante gridò dalle tribune: « Ladri! »

Otto anni dopo quel ministro dell'interno — come nulla fosse stato — ritorna ministro dell'interno. E questi è il commendator Giovanni Giolitti.

L'epitaffio che gli fecero allora.

Molto ci resterebbe ancora a dire sul Giolitti, del suo processo per diffamazione; dell'altro processo per la sottrazione dei documenti; della voce sparsa per tutta Italia della sua fuga all'estero quando recossi a visitare la figlia a Berlino; dell'altra voce che lo diceva colpito da mandato di cattura ecc. ecc.; ma sarebbe troppo lungo.

Riferiremo invece l'epitaffio che del suo governo fecero nel 1893 i deputati dell'Estrema sinistra. I quali — subito la caduta del Giolitti — pubblicarono il seguente proclama:

« Il ministero, sotto la condanna della coscienza pubblica cadeva (e prima che i pubblici poteri avessero pur tempo di firmarla) dopo avere manomesso i diritti della sovranità popolare, del Parlamento, dei municipi, dei cittadini; sacrificata la cosa pubblica a non confessabili ingorrenze; compromesso il governo nella intimità di delinquenti; data risposta di violenza al grido della miseria; turbata la pace pubblica, insidiati i tribunali, aggravati per il povero i consumi, inacerbite le imposte, dato il tracollo ai mercati, ai valori, portato ad altezze vertiginose il cambio, fatto rifiorire il corso forzoso, avviata verso il fallimento la nazione ».

Otto anni più tardi, quell'uomo reo di tanti disastri economici e morali e politici — come niente fosse stato — ritorna ministro dell'interno.

Tanto accade in Italia — dove facilmente si accusa e più facilmente si dimentica!

Compar Prinetti.

Nel maggio 1892 l'on. Giolitti, nominato capo del Governo, corse pericolo di essere strangolato nelle fascie. A proposito delle dichiarazioni che aveva fatte presentandosi ai due rami del Parlamento, ci fu una vivacissima discussione. Uno di quelli che vi presero parte fu l'onorevole Prinetti, il quale, il 27 maggio (Atti parlamentari pagina 1974) disse così: « Se trovasi insufficiente il programma finanziario dell'on. Di Rudini, anche più insufficiente trovò il programma vostro ed altrettanto vago trovò, nel vostro programma, tuttocché che riguarda le riforme economiche e l'organizzazione dello Stato. Quanto poi alle questioni militari, la permanenza degli stessi uomini al Governo mi dispensa da ogni argomentazione ».

Se l'on. Prinetti non fosse oggi collega nel ministero dell'on. Giolitti, si potrebbe supporre che egli avesse pronunziato queste parole prevedendo la situazione odierna. E poiché anche allora si diceva che il ministero Giolitti era il Governo del bandierone, l'on. Prinetti concludeva il suo dire:

« Ma poiché Ella non ha saputo fare altro che ripararsi sotto le infide ali di nomi vecchi e di uomini ugualmente vecchi, io non posso darle il mio voto ».

Anche oggi il ministero nuovo si è riparato sotto le ali, che l'on. Prinetti diceva infide, di uomini ugualmente vecchi; ma perchè il mutar pensiero secondo i casi è da saggio, oggi l'on. Prinetti vota con l'on. Giolitti e diviene il suo compagno di lavoro!

Ancora rievocando.

Diamo qui l'interrogatorio che l'onorevole Prinetti rivedeva il 1.º giugno 1893 dinanzi la Commissione dei sette rispetto alle compromissioni dell'ora suo collega on. Giolitti:

« A me consta che, or sono alcuni mesi, in una casa privata, qui in Roma, l'on. Luigi Ferrarì, attuale sottosegretario di Stato agli esteri, ebbe ad affermare nel modo il più preciso, che il Presidente del Consiglio (Giolitti) ammetteva che alcuni dei senatori di nuova nomina avessero messo somme a disposizione del Governo; e che esso, il Presidente del Consiglio, a chi gli osservava che la cosa era per lo meno anormale, aveva risposto che egli non vedeva alcuna anormalità, perchè come si compravano i titoli nobiliari, poteva mettersi buono il versamento di una somma in occasione del conferimento della carica di senatore ». Aggiungeva l'on. Prinetti che l'affermazione dell'on. Ferrarì era stata udita dal compianto senatore Bonfadini.

Superflui i raffronti fra il 1.º giugno 1893 e il 14 febbraio 1901!...

Tale è la fosca pagina politica sul gabinetto che noi presentiamo quest'oggi ai nostri lettori. Non è forse pagina di quaresima pel popolo?

Lord Beaconsfield e la Massoneria.

Questo lord ebreo e primo cancelliere d'Inghilterra, nel 1876 ad una deputazione che lo pregò di procurare un accordo fra le potenze per la pace d'O-

riente disse tra l'altro: « Vi posso assicurare, signori, che nel dirigere i governi di questo mondo si devono ora considerare degli elementi ignoti ai nostri predecessori. Non dobbiamo ora trattare solo con imperatori, ma vi sono le società segrete, un elemento di cui dobbiamo tener conto e che può all'ultimo momento far andar a vuoto tutti i nostri accordi. Sono società che hanno agenti regolari da per tutto, che denunciano come odiose le stragi, ma che se fosse necessario, non indietreggerebbero dal commetterne ».

Questa preziosa confessione d'un uomo di Stato, come il primo lord del Regno Unito, va scolpita sul marmo. Giacchè la conseguenza da trarne legittimamente è: che la massoneria è un pericolo permanente contro la società civile ed è attrice all'occorrenza di delitti i più atroci e nefandi.

Non conviene mai dimenticarlo e mai stancarci dal ripeterlo. G.

Giornali e giornalisti

Un'altro giornale repubblicano.

Firenze, 19. — Domenica prossima uscirà il primo numero del giornale *Il Cruscuolo*, organo ebdomadario del partito repubblicano fiorentino. Vi collaborerà assiduamente Luigi Bertelli (*Vamba*) con articoli e pupazzetti.

IL TEMPO CHE FA

Le vittime del freddo a Parigi.

Da trent'anni i parigini non avevano avuto un inverno rigido come quello che, fortunatamente, sta per finire. Nel 1701 il freddo giunse a 22 gradi e non pochi furono gli individui che soccomberono alla crudeltà della temperatura. Nelle notti scorse, quantunque il termometro non sia sceso tanto in basso, pure il gelo è stato tale che già parecchie ne sono le vittime. Verso la mezz'ora dopo mezzanotte d'avanti ieri, Augusto Guelin, abitante in via des Saints Peres, 27, cadde per congestione causatagli dal freddo proprio alla porta della sua abitazione, ove fu trovato morto, ghiacciato. Due agenti di polizia in servizio notturno nel Quartiere Latino, Jaquet e Valent, furono presi da un congestione, determinata dal freddo uno alle due, e l'altro verso le tre del mattino. Soccorsi dai loro colleghi, furono trasportati all'ospedale, ove uno di essi è morto. Paolo Luigi Debol, d'origine belga, cinquantenne, abitante in via Mercadet, è pure morto di freddo nella notte stessa. Un povero vecchio, Carlo Breuze, fu trovato morto in faccia al N. 26 della via Revolte a Saint Ouen. Un cocchiere di fiacre, Stefano Martin, spirò mentre lo portavano all'ospedale. Eulalia Lahire, dimorante in via Saint Placide, è morta all'ospedale Laënnec, ove era stata trasportata assiderata. Una cuoca, Maria Gratty e una massaja, Giulia Lebravet, sono morte di freddo all'ospedale Beaujon. A Joinville-le-Pont, sempre a causa del freddo, è morto Leone Schmitt, settantenne. A Jori, è morto il cenciainuolo Thrichard; a Drancy, uno sconosciuto dell'apparente età di quarantacinque anni; a Bouget, il vetturale Thibault; a Pantin, il pescatore Villageot e a Gonesse il contadino Oureq. Oltre questi sono segnalati altri decessi per freddo a Bagnolet, a Lilas e a Romainville.

Gli avvenimenti in Cina

Malumori anglo-italiani per il bottino.

Londra, 19. — La Legazione italiana a Pechino si appropriò, a suo tempo, fra altri terreni, i magnifici giardini della dogana marittima, nonché gli uffici occupati da sir Robert Hart e dai suoi impiegati. Oggi il corrispondente del *Times* telegrafa sollevando un vero *casus belli*, invocando l'immediato ed energico intervento del governo inglese, perchè l'Italia restituisca a sir Hart gli edifici, altrimenti una penosa impressione rimarrà in tutti gli inglesi stabiliti in Cina.

La guerra anglo-boera

Dopo Kitchener, De Wet.

Parigi, 19. — La *Presse* ha un telegramma da Londra nel quale si dice che De Wet sarebbe stato fatto prigioniero con tutto il suo convoglio di munizioni a De Aar Junction. La notizia della *Presse* è evidentemente falsa, perchè, dopo quasi ventiquattro ore, non fu ancora confermata da Londra.

Città occupate.

Bristown, 19. — I boeri occuparono Vysburg; le comunicazioni con questa città sono interrotte. Mille boeri occuparono Stridenburg ed altri si trovano ad Homvater a ventun miglia da qui.

Quei diavoli di boeri!

Londra, 19. — Kitchener telegrafa da Pretoria, 18 corrente, che Dewet continua a dirigersi a nord-est ed ora si trova all'ovest di Hopitown. I boeri fecero deviare stamane un treno fra Veiremiguig e Johannesburg.

UN NUOVO ASTRO nella letteratura russa

(Continuaz. e fine vedi numero di ieri)

Pisemski continuò sul medesimo fondo, facendo risaltare il disorientamento e l'indecisione dello spirito russo; Gontsarov ne rimarcò l'apatia ed il fatalismo; Turghenjev studiò la genesi del nichilismo, chiamandolo egli pel primo con tal nome, esagerò, da buon pessimista, la sterilità del genio nazionale, la mancanza di personalità morale e di volontà propria dei Russi, ma più da vicino continuò l'opera del Gogol colle sue « Annotazioni d'un cacciatore », raccolta di bozzetti, idilli, impressioni, macchiette — stupende miniature, nelle quali si agita, fedelmente ritratto, tutto il mondo russo degli oppressi, degli umili, dei servi della gleba. Questo capolavoro giovanile del Turghenjev, ebbe un'eco potentissima nei lettori, fece fremere gli animi e contribuì assai all'abolizione della servitù in Russia. Al contrario del Gogol, egli velò i suoi molti lavori d'una tenue melanconia, che talora ascende alla tristezza e confina collo scoufioro dello scetticismo.

Dostojevski alla sua volta, mistico e tenero, ci si presenta come amico dei miserabili, dei degenerati e dei reietti; li difende e li accarezza, mostrando il loro lato buono e rendendoli simpatici anche quando non lo potrebbero essere, se osservati con occhio diverso dal suo.

Altri notevoli scrittori continuarono a lavorare sulla via tracciata dai grandi maestri, ripetendo e sviluppando sotto altre forme ciò che in sostanza avevano detto essi, ed aggiungendo qualche cosa di nuovo. Dalla rappresentazione fedele delle poco rosee condizioni delle masse popolari scaturì e si moltiplicò la simpatia per gli oppressi e gli umili, scaturì ancora il grido d'angoscia, di sdegno e di rivolta, che trovò esagerati interpreti in Herzen, Bakunin, e nel poeta Nekrasov. L'attività degli scrittori, sempre più accentuata ed in alcuni eccessivamente tendenziosa, ebbe per epilogo i moti rivoluzionari, gli eccessi nichilistici e le conseguenti deportazioni in Siberia, con tutto quel cumulo di miserie, che il Dostojevski, deportato anch'esso, seppe con tanta verità ed efficacia descrivere nella « Casa dei morti », ed ultimamente il Tolstoj nel « Vaskresenie » (Risurrezione).

Il romanzo divenne un po' alla volta la forma suprema di comunicazione d'idee, assorbendo in sé principi, ragionamenti, conclusioni, storia, filosofia, politica, sociologia, tutto. Esso ci mise sotto l'occhio tutta la Russia dall'alto in basso, col suo pensiero, coi suoi problemi, col suo passato, presente ed avvenire. Il gigantesco ed irrequieto genio del Tolstoj, riassunse e compendò tutto e tutti, trascendendo nella foga i limiti del campo comune collo gettarsi a capofitto nei problemi che agitano l'umanità intera.

Sembrava così che il genio russo avesse ormai esaurito ogni tema su proprio, e non si poteva prevedere così presto un nuovo scrittore, capace di continuare la tradizione con novità ed originalità.

Eppure venne, e venne il Gorkij coi suoi « bozjaki » (scalzi), o « brodjaghi » (vagabondi), e non poteva venire che lui, vagabondo per eccellenza lui stesso. Ciò che lo rende nuovo ed originale, è appunto l'occuparsi che fa di questo fenomeno del vagabondaggio, che in Russia è abbastanza notevole. Il giovane scrittore, lasciandosi guidare più dal suo genio, che dai precetti d'un'arte, che egli d'altronde non ebbe né agio, né voglia di apprendere, schiera davanti al lettore, con una naturalezza ed evidenza sorprendenti, questo suo mondo prediletto, amalgama di elementi i più strani e diversi, dalle canaglie raffinate, ai semplicità bonari ed innocenti, dai geni latenti ed ignorati agli ebebi — piccolo mondo *sui generis et sui juris*, spinto da un luogo all'altro dell'immensa Russia da una forza cieca, inesplicabile, quasi tormentata vertiginosa, che lo travolge inconsistentemente verso un destino abbastanza problematico.

Su questo tema il Gorkij ha lavorato già parecchio, suscitando l'applauso dei suoi connazionali ed affermandosi come il più promettente dei giovani scrittori. Presentemente si pubblica la seconda edizione dei suoi racconti; ce n'è cinque volumi, ma si spera che abbiano a moltiplicarsi, se la stranezza ed il capriccio del Gorkij non decide altrimenti.

L'uomo, scrive egli stesso, bisogna che nasca in seno alla società colta, per trovare in sé tanta pazienza, da vivere in essa per tutta la vita, senza che lo assalga, fosse pure per un momento, il desiderio di cavarsi fuori dalla sfera di tutte quelle condizioni, che un abituale, velenoso mendacio ha legittimate, dalla sfera di un insano amor proprio, di un ideale settarismo, di ogni sorta di simulazioni — in una parola, sottrarsi a quella vanità di ogni vanità, che raffredda i sentimenti umani e guasta la mente. Io nacqui e crebbi fuori di questo ambiente e per questo a me caro motivo, non posso usare della sua cultura a dosi grandi, senza che di quando in quando

sentia l'imperioso bisogno di uscire di quella cerchia a rinvigorirsi e rifarsi delle interminabili complicazioni ed opprimenti fucine di quella vita. In villa trova la stessa insopportabile angustia e malinconia, che nel mondo dell'intelligenza. Il partito più saggio è quello di cacciarsi in qualche bettola di città, dove tutto, benché sordido, è pure tanto semplice e schietto; oppure di uscire a passeggio per i viali e per i campi ubertosi, il che è molto bello, ricrea l'animo e non esige altri mezzi, che piedi ben foderati e buone gambe.

Questi suoi principi tradotti in pratica fecero l'anno scorso un brutto tiro al redattore dell'importante rivista «Ziznj» (pron. la prima z come la j francese). Il Gorkij scriveva per lui un nuovo romanzo «Muzik» (z come j franc.); ma dopo un paio di puntate il redattore dovette ammutolire ai numerosi abbonati del giornale, che il romanzo, per malattia dell'autore, non si sarebbe continuato fino all'autunno. Ebbene, sembra che il Gorkij, sano come un pesce, anziché a letto, se ne fosse feroce, l'addio sa dove, a pigliare una boccata d'aria libera, pronto a ripigliare il suo romanzo, ma soltanto al principio di quest'anno!

Tale è il nuovo astro apparso sul vasto orizzonte dell'arte russa: genio singolare, nuovo e strano davvero.

Un pittore fortunato

Duecento cinquantamila lire al lotto. Telegrafano da Bordeaux che il gran premio di 250.000 franchi della Lotteria des Enfants Tuberculeux è vinto da un giovane borghese, Alberto Ferrus, ventitreenne, pittore di appartamenti. Il giovane Ferrus è il nipote del segretario della redazione della Petite Girond. In un'intervista egli racconta che stava dipingendo le pareti d'una sala da pranzo quando suo fratello è venuto a pompargli il botellino dell'estrattore che gli appendeva come il gran premio di 250 mila franchi fosse toccato a lui. Alla frusta notizia il pittore s'è immediatamente il camiciotto, buttò all'aria piatti, penne e salando di gioia se ne andò a gridare attorno, pagando dei bicchierini a quanti amici incontrava. Il Ferrus, che è fidanzato con una brava e bella ragazza, affletterà il matrimonio per godersi una deliziosa luna di miele.

Notizie estere

L'ex imperatrice Eugenia. Parigi, 19. — È arrivata l'ex imperatrice Eugenia, diretta al Capo Martù. Essa è ammalatissima. Si riposerà a Parigi alcuni giorni.

La salute di Waldeck-Rousseau. Parigi, 19. — Waldeck-Rousseau non potrà assistere al Consiglio dei ministri.

Scoppi in fiamme. Trieste, 19. — Iersera, imperversando un impetuoso vento, scoppiò un immenso incendio nel bosco Vignello, nel cantone di Trieste. Si crede che questo incendio sia doloso. Il danno è considerevole. Un contadino restatosi a lavorare per lo spegnimento è morto.

Un'esplosione all'università di Ginevra. Ginevra, 19. — Mentre il prof. Guye stava facendo, col suo assistente Bernard, una esperienza scientifica nel laboratorio di fisica dell'università, è scoppiato il recipiente in esame che conteneva del petrolio compresso. Il professore fu sbattuto a terra e scaraventato nella stanza vicina; l'assistente fu gravemente bruciato al viso. Le porte e i vetri andarono infranti e furono danneggiati anche parecchi strumenti del laboratorio. Si sviluppò dopo l'esplosione un incendio prontamente domato dai pompieri.

Notizie italiane

Il mal tempo a Roma. Roma, 19. — Il mal tempo imperversa. La vita cittadina, nelle vie, è quasi sospesa. La nevica perdura, i fili tele-

Colpe ed espiazioni

XVI.

Siamo nel 1854. La chiesa del castello di Kreuzbrunn era parata a lutto, e Padre Smeraldo fece da esecuto. Bernardo, Felrosina, Adriano e Grazia coi servi ne avevano requie a due anime carissime. Una terribile angina aveva colti due bimbi di casa e in meno di 48 ore erano spirati; Felrosina era la stanza del dottore, piangeva e non solo per essi, ma anche per Bernardo il più tenero dei padri e degli sposi ora divenuto impassibile sulla bara di sotto alle e vicino alla sposa immersa nel pianto.

Quando Adriano e Grazia tornarono dal campeggio, si posarono dal primo nel giardino a consolarsi la loro madre. Egli disse in silenzio a pregare e piangere e allora parve che il ghiaccio del suo cuore si fosse finalmente sgocciato. Dopo alquanto tempo volossi ai figli che erano ginocchioni da lato e disse loro: — Andiamo dalla mamma!

P. Smeraldo era già presso Felrosina a consolarla colle consolazioni cristiane.

— Oh! volevo però l'altro — soggiunse essa dopo altre considerazioni — che lo stato di Bernardo s'aggravasse. Con quella ipocondria pare costrarsi ad ogni accento medica. Non le pare, Padre, che il male

nici, spezzandosi in gran quantità, caddero su quelli dei trans, cosicché si sospese il servizio per evitare disgrazie. I treni arrivano con grandi ritardi.

Una donna di 103 anni! Napoli, 19. — Dal censimento ultimo si rivela che in sezione Vicaria vive una donna di centotré anni d'età. È nata a Marigliano in provincia di Caserta nel 1795; è nubile e gode ancora buona salute e ottimo appetito.

Un'epidemia nel bestiame. Como, 19. — In alcune parti di questo territorio scoppiò una violenta epidemia affosa nel bestiame, che si teme sia anche complicata con carbonchio. Nella sola regione del Passatore sopra una trentina di casi si ebbero diciotto morti. L'epidemia minaccia di estendersi nei territori vicini. Allo scopo di isolarla si sono soppressi le fiere e i mercati del bestiame e furono presi altri energici provvedimenti. Il gravissimo guaio è dovuto all'insufficienza di sorveglianza al confine.

IL MONASTERO DELLE ROSE

(Intermezzo)

I campi di Quercy si estendono per lungo tratto di paese su di un terreno leggermente ondulato e chiuso ad oriente da una catena di monti in parte completamente rocciosi, in parte ricoperti di folli boschi. Ascendete su di questi monti e sulla cima di esso troverete un vecchio monastero, cui il tempo ha deperito gli antichi muri, le colonne delle finestre e gli arabeschi di stile gotico. Se l'architettura non si presenta nell'insieme ammirabile, un emblema che trovasi spesso riprodotto sulle cornici delle porte e delle finestre, attira lo sguardo vostro e ispira la curiosità di conoscere la ragione di tal disegno, che rappresenta un pane da cui sbuccia una rosa.

Quercy, prima che fosse annesso al reame di Francia sotto Carlo V, era una semplice contea. Nei tempi di poco posteriori alla Crociata ne era signore un ricco e potente cavaliere, di cui la storia non tramandò il nome, ma solo le gesta. Di animo duro, poco religioso e poco caritatevole, il cavaliere passava i di della sua vita guerreggiando i vicini e cacciando daini e cervi nelle selve montuose. Mai lo si aveva veduto pregare, mai a partire in pellegrinaggi per luoghi Santi, com'era il costume di quei tempi di fede e di cavalleria.

Non l'amavano i suoi vassalli perché con essi mostravasi superbo ed ingiusto, non i poveri perché li rimandava senza pane e denaro.

Nel castello viveva però un'anima eletta, una ragazza di nome Maria, figlia del cavaliere di Quercy. Amava i poveri più di sé stessa, e divideva cogli infelici lo gioia sue ed il suo vitto. Maria, quando suo padre andava alla caccia, prendeva il pane, lo divideva tra i poveri che si affollavano alla porta, e ver tutti aveva parole di consolazione e d'amore. I miseri l'adoravano, cantavano inni in sua lode e nella chiesa pregavano per lei. L'avaro cavaliere vide diminuire il suo pane, e saputane la ragione, chiuse le dispense e ne portò via la chiave. I poveri vennero a cercar pane e trovarono Maria piangente al cancello del suo giardino.

«Che posso io darvi, miei buoni amici, poiché mio padre scordò di la-

mentarmi? Io so che da due anni, cioè da quando fu a Carlstad, Bernardo non è più quel di prima.

La venuta di Bernardo dispense P. Smeraldo dal rispondere.

Nel dopo pranzo venne il medico di casa: voleva consigliar Bernardo a portarsi a Nizza colla famiglia, ma egli chiese di sognarsene, dicendo che si sentiva meglio.

— Il bene, disse il medico, aspetteremo quindici giorni, così, passato l'ottobre, mi sarà difficile.

Il tempo fissato dal medico non era ancor passato, che già Bernardo sentendosi abbattuto dal male, aveva stabilito il di della partenza per Nizza, e quei di casa vi si prepararono con dolore.

— Padre Smeraldo, oh! quanto sono felice di vederla — disse Bernardo che lo aveva fatto chiamare. — Vorrei fare una confessione generale, quale desidererei all'ultima ora, mi aiuti un po'!

— Sono sempre a sua disposizione.

— Nel caso che lo abbia a mancare, le consegno intanto questa lettera — disse Bernardo — e deesse sul tavolo una lettera suggellata. So di che cosa sono ammalato, e so in forza della malattia non potersi soddisfare i miei impegni, che allora consegnai questa carta a mia moglie.

— Ma se Dio mi chiamasse prima di lei? chiese Padre Smeraldo.

— Allora mi resterà questa carta dispense Bernardo. Ed ora mettagli la voglia la cassina cura Padre.

— Otto di dopo Bernardo coi suoi era in viaggio per Nizza. Il figlio Adriano fa-

sciarmi le chiavi della dispensa? Oh! Vergine Santa, non ho nulla da offrire a tanti infelici, poiché anche gli alberi del mio giardino sono privi di frutta!» I poveri si inginocchiarono e dissero l'orazione domenicale. Ed essa: «Non voglio lasciarvi, amici, soggiunse, senza un ricordo, attendetemi.

Leggera e snella, Maria, corse al vicino roseto, colse le rose più fresche ed odorose, ne empi il grembiale, e chiamando i poveri loro disse: «prendete, e che Dio benedica il mio dono».

I poveri l'attorniano commossi, bacciano il lembo delle vesti della loro amata signora e ricevono ognuno dalle sue mani una rosa che — oh miracolo! — si muta tosto in un pane.

Accorre il popolo. Piangente, col capo scoperto, ginocchioni sul nudo terreno, innalzano tutti al cielo un inno di grazie dolcissimo.

Il cavaliere di Quercy pianse anche esso, l'uomo duro si addolcì, ed in memoria del fatto fece poi costruire il monastero che ora si vede vecchio e diruto sulle montagne di Quercy, e che si chiamò dal miracoloso fatto narrato: «Il monastero delle rose.» P. G.

DALLA PROVINCIA

Ai nostri corrispondenti

Raccomandiamo di nuovo la solerzia, la breccia e l'oggettività. Naturalmente questa nostra raccomandazione non va agli egregi amici che abbiamo nei principali capoluoghi della provincia (Foranjulienis a Cividade, p. a Genova, della a Santamaria, egomet a Baia, a. a Tolmezzo, j. a Codroipo, talpa di rute a Moggi, mesenato a Impezzo, n. a Fontebba, a. a Tricesimo, a. z. a Tarcento, giadio a Olte Judri...) poiché il loro servizio è veramente ammirabile, ma a quegli altri corrispondenti, chiamandoli così, improvvisati che in qualche occasione si sono lamentati o perché non abbiano pubblicato subito le loro corrispondenze o perché le abbiano riformate. Ripetiamo: noi siamo grati a tutti quelli che ci favoriscono loro scritti da pubblicare, concernenti notizie provinciali, però non possiamo non condannare al cestino quelli che mancano alle regole ricordate. Non stampiamo per gusto di stampare, ma semplicemente per conseguire l'ideale che ci proponiamo nel cominciare la pubblicazione del Crociato: cioè istruire, educare e diffondere, combattendo per il bene della Chiesa e della Patria. Ci siamo intesi? Speriamo.

La redazione.

Forni di sopra.

18 febbraio.

I socialisti?

Leggo sul Crociato giuntomi stamattina una corrispondenza da Tolmezzo nella quale si afferma che alla conferenza Rondani vi era rappresentato anche il circolo socialista di Forni di Sopra. Siccome io sono stato personalmente ispiratore di tutte le Società qui esistenti, per evitare dei rompicapi, avrei anche ultimamente da parte dell'autorità politiche per una simile allusione portata tempo fa dal Giornale di Udine; reclinamo una giusta smentita. Lettore assiduo della Rivista internazionale non temo di essere tratto inconsideratamente nell'inganno come opinerà forse Calibron. E poi lasciando da parte le figlie di Maria e le Madri Cristiane che sono associazioni puramente religiose, lasciando da parte la Società Operaia che è puramente economica e che oggi è ridotta a minimi termini; le due istituzioni che qui fioriscono; sono la Cassa Rurale con 110 soci e la Società Filodrammatica che raggiunge quasi un centinaio di iscritti.

La Cassa Rurale è pienamente in regola con la legge, come si può vedere dal Bollettino Ufficiale di novembre 1900

veva mandato all'Università di Heidelberg.

XVII.

Era l'anno 1855, ed a Parigi in una palazzina ai Campi Elisi, vedevasi un ragazzo quindicenne in uno studio di scultore. Lavorava tutto solo e di gran lena: ad un tratto guardando l'orologio mormorò:

— Se potessi aver finito prima del ritorno di mamma!

E ciò fu appunto. Poco dopo venne la madre: tutto fero vedendola le disse:

— Guarda mamma, com'è ben riuscito!

— Ti è riuscita benissimo questa coppa, Tristano: sei una testolina piena di spirito inventivo.

— Sì mamma, e son contento d'esser venuto via da Dresda, perché qui ci sono raccolte più preziose di studi... eppoi qui abbiamo il signor Gerland che prende tutte le cose mie, le fa eseguire e mi chiama il suo piccolo Cellini.

La madre lo fissò con affetto ed approvando gli disse:

— Tu sai che la mia brama più viva è di educarti in modo che tu possa diventare un artista famoso.

— Andiamo oggi da Franco? chiese d'improvviso Tristano. Oh! se potessi cavalcare. E quando è che avrà un cavallo? Oh! mamma, se avessi un cavallo, tutti i di il teatro e per di più, mezzo milione sarei l'uomo più felice. Ci diamo alla compra di un mezzo milione?...

Per 7 anni Richenza col suo lavoro di penello e mille privazioni aveva da sola

che ne riporta la sanzione, e la Società Filodrammatica in luogo di mire politiche, ha, come è noto, il solo scopo di tener lontana la gioventù dai pericolosi divertimenti con oneste ricreazioni. Anzi per far vieppiù conoscere i suoi sentimenti di ossequio alle autorità costituite e come protesta alle insinuazioni e all'empia propaganda socialista che si va facendo nella Carnia; ha ieri indirizzato a Sua Maestà il Re un affettuoso telegramma e ci giunse pochi momenti or sono la seguente risposta:

Presidente della Società Filodrammatica

Forni di Sopra.

Augusto Sovrano sensibile all'attestato di devozione datagli da codesta società; rendemi interprete dei suoi benevoli ringraziamenti.

Ministro PONZIO VAGLIA.

Dove sono dunque le mire socialiste di queste istituzioni che sono le sole che sono fondate nel paese? O che forse esista qui un circolo conosciuto a Tolmezzo e che non osi farsi conoscere a Forni di Sopra? In tal caso vi sarebbe ben poco a temere della propaganda.

P. Fortunato De Santa.

Quest'anno furono quassù rappresentati i seguenti drammi: Una vendetta di Attila del Guazzo, Giuseppe l'Elro del Felici, Gli orrori del Talbe del Caneco e ieri sera si rappresentò La Famiglia del Beone del Danery ridotto dall'Alievi, e parecchie farse. Tralasciando di accennar agli attori che rappresentano con brio e proprietà certe parti anche difficili, che non parrebbe neppure possibile in un paese di montagna; accenno piuttosto agli spettatori, il che mi sembra ben più utile. Il popolo gusta gli argomenti che lo riguardano di vicino. Sebbene la riduzione sia difettosa ed il dramma del Danery non presenti molto movimento di scena, tuttavia iersera la Famiglia del Beone fu assai gustata e contribuirà alla santa crociata che intendiamo muovere all'alcolismo quassù. Peccato che il freddo intenso, che qui raggiunse l'altro ieri i 19 centigradi sotto zero, ci abbia dato poco concorso. Ad ogni modo mi persuado sempre più, che il teatro anche aperto in forma minuscola in un piccolo paese di montagna, è un gran mezzo di azione popolare.

Forni di Sotto.

18 febbraio.

Una rettifica.

Nel Gazzettino di Venezia di ieri l'altro ho letto che, alla conferenza Rondani in Tolmezzo, furono portati i saluti dei socialisti di Forni di Sotto. Nel Crociato del 16 corr. ho letto che, in quella conferenza, era rappresentato tra gli altri, il Circolo socialista di Forni di Sotto.

Tanto l'uno che l'altro dei corrispondenti furono egualmente ingannati. E sapevo perché? Per la semplice ragione che a Forni di Sotto non esiste né Circolo né qualsiasi altra figura geometrica di socialisti.

Nel 99 fu istituita una semplice Società di Mutuo Soccorso, ed, in seguito, fu aperta una Cooperativa l'una e l'altra destinate all'unico scopo di giovare ai soci col favorire loro i dispendii per portarsi all'estero, di favorir loro le derrate a prezzo ridotto e di sovvenirli in caso di malattia. Ecco tutto. Garantisco, perciò, che questi soci non professano altro partito che quello della patria che cercano provvedersela colle loro fatiche e risparmi.

Che un tale da Forni di Sotto si sia dato il lusso d'intervenire alla conferenza Rondani in Tolmezzo e portare il saluto dei socialisti di Forni di Sotto, è vero, ma dovete sapere ancora che costui non ebbe alcun mandato e che, esaltato come è, essendo socio sì dell'una che dell'altra istituzione, per ciò solo si crede un socialista della più bella acqua.

Così dunque stanno le cose, e non altrimenti, e sfido qualunque smentita. E quel che dico di Forni di Sotto, posso dirlo molto meglio di Forni di Sopra, questo pure nella corrispondenza da Tolmezzo ricordato, molto più che lassù,

sostenuta l'educazione di Tristano e Stella in due costosi istituti. In quel tempo aveva finito le copie di 4 grandi quadri da Chiesa del Correggio, ma aveva fatto l'apice degli sforzi e cadeva malata. I 40 mila franchi della madre erano assottigliati fino alla metà circa; possedeva 22 mila franchi assicurati presso un banchiere di Parigi, senonché almeno le mandava i frutti del piccolo capitale. Scrisse per tanto a lui che favorisse anticiparle i frutti del gennaio seguente. A volta di correre le risposte che glieli spediva tanto più volentieri in quanto che una fortunata speculazione gliene aveva quintuplicato i frutti di una parte di quel capita e.

Richenza scrisse che speculasse con tutto il suo capitale, tanto era contenta della buona riuscita ottenuta. Il prudente banchiere la mise in guardia, però le scrisse che se voleva tentare venisse a Parigi in persona. Richenza accettò la proposta e lasciò Dresda, dove ogni giorno, pur troppo, aveva i ricordi di sua madre che l'aveva respinta e lasciata languire insieme ai suoi innocenti figli.

Richenza credea di poter contare sulla vocazione e talento di Tristano; Stella, dodicenne, aveva collocata in un elegante istituto d'educazione ed ora occupavasi al giuoco di borsa.

Una volta Richenza pregò il suo banchiere a voler porre tutto il suo capitale in un'impresa, che prometteva in breve un gran guadagno.

— E se dovesse perder tutto? disse egli disapprovando.

ogni movimento sociale e morale sta in mano di quello zelantissimo e coltissimo Parroco che è l'armonia di tutto il paese.

Tanto per la pura verità e salvacredito di ambedue i villaggi.

Algidus.

Cividade

18 febbraio.

Conferenza.

Quando noi cattolici lodiamo un cattolico per qualche sua opera veramente lodabile, dai liberali siamo tosto chiamati incensatori; quasi che volessimo o tributar lode e onore a chi non merita, o che noi facessimo per essere poi incensati anche noi alla nostra volta.

E' un mezzo anche questo di cui spesso si servono i nostri nemici per metterci in disprezzo; mezzo che noi tutti disprezziamo. Alieno dall'incensare chicchessia, per la pura verità devo tributare una parola di vera lode al giovane conte Leopoldo Cassis da Treviso, il quale invitato da questo Gabinetto Cattolico, tenne ieri sera nell'aula Capitolare una pubblica conferenza sull'argomento: «La gioventù cattolica.» Il dire: fare un breve sunto della conferenza sarebbe un'quartaria è una frase omai stereotipata. Dirò solo che il giovane conferenziere superò ogni aspettativa. Dirò, che il numerosissimo auditorio più e più volte interruppe l'oratore con vivi applausi. Dirò, che questi applausi furono vivacissimi e prolungati allorché accennò alla forza del giovane dott. Brosadola Giuseppe, dimostrata all'Università di Roma, quando, ancor studente, seppe opporsi agli errori che insegnavano un suo professore.

Speriamo di sentire un'altra volta il simpatico giovane conte Cassis; e se non sembrassimo indiscreti, vorremmo pregare la spettabile Presidenza del Gabinetto cattolico a volerlo invitare di nuovo a Cividade, a tenere qualche altra conferenza.

Abbiamo gustato anche due pezzi di musica classica per piano-fauto, violino, e violoncello, egregiamente eseguiti l'uno prima, l'altro dopo la conferenza.

L'onorevole Rondani, tenne anch'egli ieri una pubblica conferenza nella sala dell'albergo «al Friuli». Vi accorse un gran numero di persone. Vi confesso il vero, che io non ho potuto recarmi, perché a quell'ora i miei doveri mi chiamavano altrove. Mi sono però informato da certi che l'udirono; e posso dirvi, che quantunque a base di sistema socialista, si tenne però entro i limiti, e non replicò qui le bestemmie e gli errori che disse a Prato Carnico. Mi dicono che riscosse vivissimi applausi, quando disse che sarebbe ora di finirla di comperar i voti popolari per essere eletti deputati al parlamento; e che è il colmo della vergogna l'essere eletti a base di trippe e di litri.

Ego.

Decesso.

19 febbraio.

Oggi alle 7 ant. è morto il dott. Leonardo Fauna ex-medico condotto del nostro Comune. Era nato nel 1822.

Condoglianze alla famiglia.

Foranjulienis.

Tolmezzo

18 febbraio.

Una dimostrazione per il dott. Cominotti. La nomina dei medici condotti per questo Comune fatta in seno al Consiglio comunale di ieri, provocò un'esplosione di malcontento comune nella popolazione del capoluogo e delle frazioni; non era stato prescelto il dott. M. Cominotti, già medico anteriormente, che aveva rinunciato alla condotta, ma che dopo i mutamenti successi aveva ripresentato il suo concorso. La popolazione riconoscendo in lui ingegno distinto e non comune premura adunatasi con unanime accordo tutta insieme, con alcune bandiere e messasi a modo di corteo, andò al Municipio ad esporre le comuni lagnanze e proteste, ed entrata nell'aula consigliere, non si ritirò finché non ebbe promessa che si sarebbe pensato a soddisfare ai comuni desideri. Dal Municipio la folla si riversò dinanzi alla casa del dott. Co-

— Resta a vedersi. Sono decisa e voglio tentare.

Il Banchiere obbedì. Non appena la compera fu eseguita, Richenza fu spaventata.

— Che pazzo capriccio fu il mio! dicea a se stessa. Se fra poco perdessi?

Non potea dormire, cadde in una specie di atonia. Durante la crisi Tristano le dicea:

— Ma tu sei ammalata, mamma che hai?

— Pensieri, caro, pensieri!

Eorinmia volle che la speculazione andò bene. Richenza ne parlò allora a Tristano che, poco atto a capire simili cose, la esortò a far su larga scala così felici speculazioni. Ella acconsentì per compiacerlo.

XVIII.

Era il marzo 1856, a Kreuzbrunn infuriava una nevicata. P. Smeraldo trovavasi nella sua celesta, quando dal suo fedele servo Amanda le fu annunciata la visita di Grazia.

La giovine tutta spaventata e tremante, appena lo vide esclamò:

— Sacrilégio... profanazione... assassinio! Ulvico di Ursperg è frate Norberto!... Oh! miei cari genitori, quale maledizione pesa su di voi e sui figli vostri.

— Si calmi, si calmi Grazia, disse il Padre. Mi racconti con tranquillità come stanno le cose.

Ella sa, Padre mio, quanto fossimo meravigliati, al nostro ritorno d'Italia, nel ritrovare Evardo ancora in lotta tra la vita e la morte.

(Continua)

minotti per acclamario; di là lo condusse in Municipio per i comuni accordi; fatto poi un altro giro pel paese, tranquillamente si sciolse senza aver fatto ombra di male a nessuno.

S. Daniele

19 febbraio.

Conferenza.

Domenica sera si tenne alla Chiesa della Fratta la 3ª conferenza agli emigranti che mostrarono di ascoltare colla più grande attenzione le parole del sacerdote M. Dorigo sulla natura del socialismo e sulla grande pesca degli italiani, e non ultimi i friulani, della bestemmia e turpiloquio.

Gita.

Ieri col treno delle 10 arrivarono qui gli allievi del Collegio Arcivescovile di Udine accompagnati dai rispettivi prefetti e Direttore. Il loro passaggio per San Daniele destò sorpresa e compiacenza in quanti poterono osservare l'ordine ed il nobile contegno dello scelto drappello venuto qui per una gita. Presero refezione e pranzo all'albergo d'Italia condotto dal sig. Borletti e ne furono appieno soddisfatti.

Da qui furono ad una gita fino a Piagnano ed al Tagliamento. Coll'ultimo treno ritornarono contenti e beati.

Fra quegli allievi non ve n'era pur uno di S. Daniele. Sarà sempre così?

Delta.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date, Time, Barom. rid., Alto m., Liv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione, Direzione del vento, Term. centigr.

Table with 2 columns: Temperature, Minima, Maxima

DIARIO SACRO.

Giovedì 21 s. Marcello Pp. Fiere e mercati della Provincia Giovedì 21 Sacile.

In Seminario.

Ieri sera alle 18 vi demmo una scappatina per assistere ai cori e alle recite che quest'anno si eseguirono nel refettorio, non essendo ancora ultimato il grande salone che si sta costruendo nel nuovo locale ad uso teatro.

Il quaresimale in Duomo.

Oggi alle ore 11.30 H. M. R. Batterle ha aperto il quaresimale con uno splendido discorso sul seguente tema: « Il perché al giorno d'oggi la parola di Dio è inefficace ».

Dopo la sentenza

contro la compagnia Rumor. Cosa pensa il consesso del Tribunale sull'avvenuto e sul da farsi. Prima dei considerando il Tribunale svolse tre premesse ieri l'altro da noi citate.

da riserva fatta, è sperabile sorga pronta ed energica l'azione del Pubblico Ministero, forte delle nuove risultanze d'udienza.

La sentenza ricorda inoltre come nell'agosto 1890 un periodico cittadino usando della nobile missione che alla stampa si addice e col coraggio che le azioni oneste accompagna denunciava alla pubblica opinione il male gravissimo, e come nel successivo ottobre questo ufficio di P. S., non a torto allarmato, severamente diffidasse Leoni e compagni a darsi a più lecite operazioni.

Accenna come sulle prime facesse buoni affari, ma come in un momento di bisogno abbia incontrato e sia ricorso per denaro al Canello. Continuando in tale indagine rileva che fu subito colpito di usura, « trascinando in operazioni illecite » facilmente consigliate, in indebite appropriazioni e con intimidazioni e lusinghe sia stato presto sospinto di delitto in delitto, diventando docile strumento in abili mani che seppero largamente approfittare dell'inesperienza derivante dall'età e dalla di lui deficienza morale.

Quanto alla seconda premessa, spiega la sentenza il sistema adottato per truffare Cervellini ed altri, e passando alla terza, osserva che sebbene di regola la parola del correo complice meriti poca fede, pure nel caso in esame le accuse del Rumor si presentavano serie e ampie incondizionate e fatte senza alcuna preoccupazione di attenuare la propria responsabilità, dette al Cervellini, ripetute in questura, poscia in istruttoria, finalmente in udienza, trovando esatto riscontro nelle risultanze tutte di causa. Concludeva quindi che non si tratta di accuse interessate, fatte leggermente o determinate da desiderio di vendetta, ma franche ed incondizionate, ed erano la parola di chi in un momento, pur tardivo di respicienza, avea avuto almeno la franchezza di nulla nascondere anche quando se stesso accusava.

Critica il sistema di difesa adottato dal Canello e Leoni, tentando di riversare la colpa sulla Rumor e fa presente che così invertendo le parti spesso si cadeva nell'errore di addebitare la lesione all'arma anziché al braccio che deliberatamente l'impugna e violentemente colpisce.

La sentenza prende poscia particolarmente in esame i singoli capi di imputazione, raccogliendo i fatti e svolgendo le varie questioni di diritto che man mano si presentano.

Al capo XVIII trattando dell'indebita appropriazione commessa dal Canello a danno del capitano Barberi, ricordando la procura dall'ultimo al primo rilasciata, rileva come dopo pochi mesi di gestione il Barberi si sia trovato in condizioni tali da non avere di che sfamarsi e buon per lui che venne in aiuto l'opera pietosa di una vecchia domestica.

Pure la sentenza in questo punto accenna ad un fatto tipico determinato dal desiderio di togliere il Barberi dalle piccole usure per gettarlo fra gli ingranni dell'usura massima per poter meglio speculare della di lui debolezza fisica ed intellettuale. Parla cioè d'un prestito contratto presso l'Ellero per lire 1400 pagabili a breve scadenza in lire 2100 (ventiuna rata di lire cento l'una) e fa presente che l'enorme usura non era nemmeno giustificata dall'alea del contratto, stante l'età del debitore, essendosi già date in pegno tra mobili, oggetti preziosi ed altro ben 7803 lire.

Continua nella disamina dei singoli capi di imputazione, alcuni escludendone, per altri modificando l'accusa e raccogliendo nuovi ed importanti dati per il processo che si attende in confronto anche degli altri colpevoli sfuggiti dalla inchiesta prima. Incontro poi e combattè le eccezioni della difesa, specialmente quelle dell'avvocato Levi sulla non continuazione del reato, sul reato concorrente nei delitti connessi sulle singole o distinte lesioni giuridiche.

In ultimo ha svolta ad esuberanza la tesi della parte civile sia a riguardo del danno che degli oggetti da restituirsi.

La sentenza occupa nel suo complesso una cinquantina di fogli; è un documento parlante della diligenza del Tribunale e della alacre e distinta dottrina giuridica dell'egregio estensore dott. Guido Caccianiga.

Dopo il carnevale.

E' passata la stagione delle pazzie; alle spalle dei pazzi tante miserie (?) vennero lenite, grazie specialmente alla reclame di tutta la stampa liberale. Nel carnevale si sono distinti nel ballo, a costo di fiaschi enormi, anche certi istituti il cui cui programma si dichiarava affatto estraneo!

Quando si ha perduta la testa! Echi dei fallimenti.

Il Tribunale di Pordenone dichiarò il fallimento di Fior Luigia maritata Paschiutta ivi negoziante in mobili e che emigrò in America lasciando vari chiodi. Curatore il D.r. Ellero.

Il nostro Tribunale confermò a curatore definitivo nel fallimento Stella di Beivars il D.r. Giuseppe Doretto.

Fanciullezza disgraziata.

Venne medicata al civico ospedale la bambina, di anni quattro, Ida Mantovani di Giuseppe, di cui per ferite lacerose contuse riportate alle dita della mano destra. Il fatto è accidentale; guarirà in dieci giorni.

Relazione della Camera di Commercio.

La nostra Camera di Commercio pubblicò la relazione di sua attività nel biennio 1899-1900.

Cassa rurale di prestiti di S. Maria Assunta in Forni di Sopra.

(Società cooperativa in nome collettivo)

I soci sono invitati all'adunanza generale ordinaria che sarà tenuta il dì 28 febbraio alle ore 18 nella sala della Latteria sociale per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1. Comunicazioni della presidenza sulla gestione del passato bimestre.
2. Scelta dell'Istituto di Credito per depositare il denaro disponibile ed aprire all'uso prestiti passivi.
3. Scelta del giornale da preferirsi per le pubblicazioni di legge.
4. Proposte eventuali dei soci.

Forni di Sotto 18 Febbraio 1901. Il Presidente OSUALDO DE SANTA.

Società Anonima

dei Tramvia a Cavalli di Udine

AVVISO

I signori Azionisti della Società Anonima dei Tramvia a Cavalli sono invitati ad intervenire alla adunanza generale della Società che avrà luogo il giorno 10 Marzo p. v. alle ore 10 nei locali dell'Associazione fra commercianti ed industriali, sopra il Caffè Dorta, per trattare sugli argomenti compresi nel seguente ordine del giorno. Nel caso di seconda convocazione, questa avrà luogo nel dì 17 Marzo p. v. all'ora medesima.

Per intervenire all'adunanza gli Azionisti dovranno depositare le rispettive azioni almeno un giorno prima presso la Banca di Udine.

Non hanno diritto di voto se non i possessori di cinque azioni.

Ordine del giorno

- 1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del Bilancio ed erogazione degli utili;
4. Comunicazioni del Consiglio d'amministrazione e relative deliberazioni;
5. Nomina delle cariche sociali;

Udine li 16 Febbraio 1901

Il Presidente

Luigi Cuoghi

COSE VARIE

Un medico cosciencioso.

Alcuni anni fa fu ghigliottinato a Parigi il celebre Massimo Berot. Doveva egli essere ucciso prima, ma il colpevole cadde ammazzato per le violenti emozioni provate durante il processo ed ottenne così i soccorsi della scienza. Il medico curante, notando un rilevante miglioramento, trasmise alla competente autorità giudiziaria il seguente rapporto: « Il sottoscritto si onora di credere informato l'inchiesta tribunale che il delinquente Berot è completamente ristabilito, e quindi può essere messo a morte senza pregiudizio della sua salute ».

Che bella fortuna l'essere impiecati sani!

Un conferenziere descrive un paese ricchissimo in minerali, e nell'entusiasmo della sua oratoria esclama: « Dove troverete voi nello stesso punto marmo, ferro, gesso, rame, piombo, fratta di ogni sorta? Dove? »

« Nelle tasche del mio bambino — risponde uno del pubblico. »

Indovinello.

Fra le città più celebri e importanti Questa ti addito, lector mio cortese, Subi molte vicende e gli abitanti Or vincitori o vinti il fato rose Dai Saraceni affine in bravi istanti In cenar fu ridotta, ma riprese Per opra d'un Landolfo ancor vigore, Rinnovalossi ritornando in fiore.

Fra coloro che manderanno l'esatta spiegazione di questo indovinello, a mezzo di cartolina con risposta pagata, si estrarrà un premio consistente in un libro di lettura.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « Crociato »)

Una mossa della massoneria.

Londra, 29. — Si approva la mozione chiedente che i sovrani d'Inghilterra non siano costretti a fare dichiarazione riguardo alla religione che finora facevano alla loro assunzione al trono.

Edoardo VII in Germania.

Londra, 29. — Il re Edoardo partirà sabato diretto per la Germania.

I francesi in Cina.

Parigi, 29. — Nel Consiglio dei ministri, il ministro Delcassé comunicò che l'invitato francese Pichon ha informato il Governo cinese del prossimo ritorno degli agenti francesi ai loro posti a Mong-tse ed a Yinansen. Il Governo ci-

nese ha preso provvedimenti per la protezione dei cittadini francesi.

Parigi, 20. — Pichon avvertì il governo francese che al prossimo ritorno degli agenti francesi Numtse e Yunnan il governo cinese manderà ad incontrarli per esprimere rammarico per i fatti dell'anno scorso.

Finalmente li castigano.

Pechino, 20. — Libunghang Ching informarono le legazioni estere che la corte accetta d'inflettere ai colpevoli le punizioni richieste dai ministri esteri.

Gli Stati Uniti non vogliono saperne di movimenti contro i Cinesi.

Washington, 20. — Il Governo decide di informare le potenze che gli Stati Uniti non univansi al movimento che le truppe alleate progettano contro i cinesi.

Vedremo se fanno davvero!

New York, 20. — Un dispaccio da Pechino riferisce che i ministri esteri dettero alla Cina otto giorni di tempo per pubblicare gli editti che diano soddisfazione alle potenze.

Sac. Edoardo Marcuzzi, Direttore resp.

Specialità del Premiato Laboratorio Pacelli - Livorno

Dolori di stomaco e bruciori, cattiva digestione, l'acidità ed il catarro gastrico intestinale si guariscono con l'uso della China Pacelli effervescente. E' vantaggiosissimo invece della cura latte, tanto noiosa che spessissimo non si può fare, come è indispensabile per quelli che menano vita sedentaria. L'uso continuo del bicarbonato di sodio nuoce alla salute. — Aumenta l'appetito, aiuta la digestione difficile ed allontana la bile dello stomaco che dà vari disturbi. Vasetto L. 1.50 e 2.

La nevralgia, (malattia di tutte le malattie del sangue e l'isterismo) si guariscono con le PILLOLE PACELLI che fanno ritornare l'appetito, il primitivo colore al volto dando forza, energia, gaiezza. Flacone Lire 2.50, per posta Lire 2.65.

Guarigione garantita ed in breve (dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto) dell'anemia, pallidezza del volto, si ottiene con l'uso del Ferro Pacelli che è efficacissimo perché digeribilissimo senza moto ed in qualunque stagione. Astuccio L. 2.50 (per posta L. 2.65).

Capelli belli, ondulati, morbidi e lucidi, si ottengono con l'uso della Pomata Pacelli con olio di rosmarino odorato e China. Rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. Le tinture od acque li rendono aridi. Vasetto Lire 0.70, (per posta Lire 0.85).

Vendonsi in tutte le farmacie e in Udine dalle farm. Conelli, Comessatti.

L'Album per ricamo, croce, tombolo, alfabeti, ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0.25 alla Ditta PACELLI - Livorno.

Prof. GUIDO BERGHINZ

docente di clinica medica pediatrica. Consultazioni in casa dalle 13 alle 14 Via Francesco Mantica, 34. Ordinanze gratuite all'Ambulatorio della Società Protettiva dell'Infanzia. (Via Prefettura, 14).

Magazzini Legna e Carboni (COCK - FOSSILE E DOLCE) ITALICO PIVA

UDINE Via Superiore N. 20 UDINE Nei propri Magazzini espressamente fabbricati RECAPITO MAGAZZINI Via Prefettura N. 17. - Telefono N. 167 Via Superiore N. 20 - Telefono N. 168

In causa della mancanza di legna ho provveduto con acquisti all'estero di importanti quantità per ogni eventuale richiesta. Mi trovo in grado di praticare, mercè la

Sega e Spaccatrice a Forza Motrice di cui sono muniti i miei Magazzini, prezzi della più assoluta concorrenza, tanto per legna di stufe come per legna di caminetti. SERVIZIO GRATIS A DOMICILIO

Le commissioni si eseguono in giornata.

Premiata con diploma d'onore

Biancheria confezionata da Signora di lavorazione propria — pronta in casa

CORREDI DA SPOSA da L. 600 a L. 3,000 più CORREDI DA CASA e di NEONATI. Lavorazione fina e accurata. Ricami a mano di perfetta esecuzione

Magazzini Mode e Corredi

L. Marchi

Piazza V. E. 4 casa Spinotti e Negozio in Mercatovecchio

CHIRURGO DENTISTA

Alberto Raffaelli

Assistente per molt'anni del dott. prof. SVETINCICH

DELLE SCUOLE DI VIENNA Visite e consulti dalle 8 alle 17 UDINE

Piazza S. Giacomo - Casa Giacomelli N. 37

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo Volote la Salute!!! liquore è ormai diventato una necessità per nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.



Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto e pronto guarimento nei casi « di clorosi, oligoemie e segnatamente « nella cachessia palustre. »

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Orario ferroviario

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include Udine to Venezia, Udine to Pontebba, Udine to Trieste, Udine to Casarsa, Udine to Spilimberg, Udine to Portogruaro, Udine to Cividale.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include Udine to Trieste, Udine to Casarsa, Udine to Spilimberg, Udine to Portogruaro, Udine to Cividale.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include Udine to Trieste, Udine to Casarsa, Udine to Spilimberg, Udine to Portogruaro, Udine to Cividale.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include Udine to Trieste, Udine to Casarsa, Udine to Spilimberg, Udine to Portogruaro, Udine to Cividale.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include Udine to Trieste, Udine to Casarsa, Udine to Spilimberg, Udine to Portogruaro, Udine to Cividale.

Le commissioni si eseguono con sollecitudine.

La Ditta FRANZIL & COMP.

(UDINE - Piazza Porta Gemona)

DISPONE:

di seme trifoglio ed erba medica passato per la macchina Röber, garantito della massima germinabilità, immune da cuseuta (völ) e da altre materie eterogenee;
di avena delle Saline da semina sceltissima;
di frutta secche in genere ed agrumi;
di vini fini Vallpolicella della premiata cantina comm. nob. C. Trezza (specialmente adatti a convalescenti, causa la loro riconosciuta digeribilità.)

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI**, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non confondersi coi diversi saponi all' Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franci in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Profumieri del Regno e da grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa.

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.
Scotti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1,80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI



INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta **Domenico Bertaccini** in Mercato vecchio Udine ha messo in vendita una grande quantità di arredi sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi che sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addie o, d'ado garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chinegherie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.
Profumeria libri di devozione e per la s. messa

DOMENICO RAISER & FIGLIO

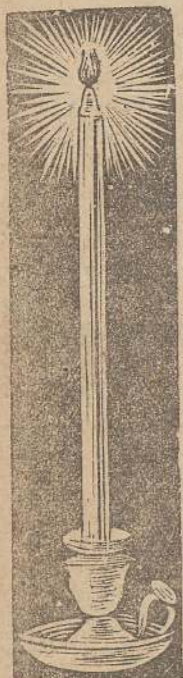
Via Treppo N. 8. UDINE Via Treppo N. 8.

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita a di taglio.

SPECIALITÀ DAMASCHI, SETERIE e VELUTI in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in brocati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.



Candele da tavola in cera di Massaua

Pacchi da 1/2 Chilo cera sopraffina di Lusso Lire 1.10.

Pacchi da 1/2 Chilo cero fina Lire 1.00.

(NB.) I pacchi sono rispettivamente da 5, 7 e 10 candele l'uno.

Deposito presso il signor

Raimondo Zorzi

UDINE - Via Daniele Manin - UDINE

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo N. 94

laboratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comuni

in istile e fantasia

SPECIALITÀ MOBIL DA CHIESA

Cantorie, confessionali, genuflessori pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

Udine - Tipografia del Crociato

VENUS BERTELLI VENUS

CREMA VENUS
lattea
glicerinata - igienica
non untuosa - alabastrina

(bianca o rosea, a richiesta: in mancanza di indicazioni, si spedisce sempre quella bianca)

La **Crema Venus** ha il grande pregio di non alterarsi e di contenere antisettici validissimi e innocui; è, inoltre, un prodotto sovrano per fine e squisita fattura, per profumo delizioso, per delicatezza inasuperabile. La **Crema Venus** rende sempre la pelle morbida, vellutata, alabastrina: è indicatissima per bagno e di effetto sicuro contro le rughe.

L. 1.50 ogni vasetto - più cent. 20
se per posta; due vasetti L. 2.80,
franchi di porto nel Regno.

Preparati nei laboratori della Società
A. BERTELLI e C.
Milano, via Paolo Frisi, 26.

VELLUTINA VENUS

Aderentissima, rinfrescante, economica, perchè si deve usare parcamente, la **Vellutina Venus** è assolutamente superiore a tutte le vellutine o ciprie conosciute.

L. 2. — la scatola, più cent. 20
per posta; tre scatole in elegante custodia L. 5.50, franchi. — Una scat. porcellana Pompadour L. 2.75, più cent. 20 per porto, alla Società A. Bertelli e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

ESTRATTO VENUS PER FAZZOLETTO

L' **Estratto Venus** è un profumo penetrante, dolcissimo, veramente paradisiaco. Il flacone, in cristallo di Boemia, artistico, ha per sé stesso un elevato valore.

Un flacone decorato (oppure un flacone comune di doppia capacità del decorato) L. 4.50, più cent. 60 se per posta; due flaconi L. 9. —, franchi di porto.

L' **Estratto Venus** come tutti gli altri prodotti di finissima profumeria igienica si preparano nei laboratori del premiato stabilimento della Società **A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26**

MOSTRE CAMPIONARIE BERTELLI:
MILANO, stagione Gallaria, Vittorio Emanuele
TORINO, portici di piazza Castello, 25
NAPOLI, via Roma, 301.

CERERIA VESCOVILE

Todeschini e Boschetti di Verona

Rappresentanza in UDINE presso il Sig. Raimondo ZORZI

Cera lavorata

I. Real compimento di Smirne, al Chilo	L. 3.25
II. » » d'Africa, » »	» 2.60
III. » » di Bosnia, » »	» 2.30
I. » » Nostrale, » »	» 1.90
II. » » » » » »	» 1.60

Candele da tavola in cera di Massaua.

Pacchi da 1/2 Chilo cera sopraffina di Lusso	L. 1.10
» » » » » » fina	» 1.00

(NB.) I pacchi sono rispettivamente da 5, 7 e 10 candele l'uno.

Prodotti vari della Cereria Todeschini e Boschetti

Vendibili alla Libreria RAIMONDO ZORZI - UDINE.

Maglioli in cera fina prima qualità da 1/4 di Chilo	L. 1.00
Scatole Cera Vernice Escelstor (specialità per lucidare splendidamente fornimenti e parquet) l'una	» 0.75
Scatole Oleocervina unico preparato per le bordature e finimenti di qualsiasi specie	» 0.75
Spirulina d'Abissinia lavamacchie in bottiglia di sicurissimo effetto ogni bottiglia	» 0.80
Pomata per i Calli, la scatola	» 0.75

Incenso e Storce.

Incenso eletto (lagrima) al Chilo	L. 2.00
» granis » »	» 1.50
» comune arabico » »	» 1.00
Storce di Cipro (Mira)	» 2.50
Lucignoli per lampade da Chiesa, per camera, scatola contenente 100 Incignoli, relativa galleggiante	» 1.00
Lumini da notte con vasetto in cristallo, relativo pezzo cera di Massaua, dura 12 ore	» 0.25
Pezzi cera di ricambio	» 0.10